

## Nozze d'oro della Iuc Anniversario ricco di preziosi concerti

ERASMO VALENTE

Si scherzava con Oreste Fortuna, scomparso dieci anni fa, ingegnere, appassionato di musica, promotore dell'istituzione Universitaria dei concerti e suo primo presidente, anche sul suo nome: Oreste. L'anagramma portava «Oreste» a trasformarsi in «Sterco»: in qualcosa che richiamasse la musica. Ma non ci dimenticavamo di Pilaide, le cui componenti davano l'immagine di un «Pleidi» richiamando la costellazione che portasse fortuna. Lui non l'ha avuta fino in fondo, ma l'istituzione Universitaria, sì. Celebra quest'anno il cinquantenario della fondazione, ed ha alla presidenza la signora Luna Fortuna che, ieri, avendo a fianco Giorgio Tecce, rettore della «Sapienza», ha presentato nella sala del Senato accademico la cinquantesima stagione concertistica della Iuc.

### Da Arcà a Bussotti passando per Morricone

Una girandola di suoni a festeggiare direttamente il cinquantenario della Iuc. L'appuntamento è all'Aula Magna per il 15 novembre. L'Orchestra del Teatro dell'Opera, diretta da Flavio Emilio Scogna, eseguirà - con la partecipazione di illustri solisti - musiche scritte ad hoc da quattro formidabili compositori. Il primo suono augurale viene da uno «Scherzo» di Paolo Arcà, che ci ha fatto anche quello di lasciare Roma per Milano (Teatro alla Scala). Luis De Pablo accenderà la miccia della sua «Segunda lectura», mai finora eseguita in concerto. Sylvano Bussotti offre il primo libro di «Poemi dell'autore», per canto (Cinzia De Costa) e pianoforte (Mauro Castellano), rientranti nel ciclo intitolato «Quasi la fantasia». Ennio Morricone, che ha recentemente ottenuto il «Premio Bernstein», ha scritto per la Iuc un Concerto per organo, due trombe, due tromboni e orchestra. È il suo quarto «Concerto», ed è intitolato «Hoc erat in votis» (questo era nel voti, nel desiderio, nelle promesse). Suonano Giorgio Camini (organo), Mauro Maur e Sandro Verzari (tromba), Basilio Sanfilippo e Renzo Broccoli (trombone). È poi «in votis» della Iuc la costituzione dell'Ensemble «Sinfonietta Europea», dedicato alla nuova musica.

è ritornata nella sua sede originaria e non è senza significato ritrovarsi, dopo cinquant'anni, nell'Aula Magna dove i concerti ebbero inizio nella stagione 1945/46. Si avvieranno con tre formidabili pianisti: Nikita Magaloff (più volte, in seguito, propose un suo «tutto Chopin»), Wilhelm Backhaus, Edwin Fischer. Vennero, subito dopo, Alfredo Cortot, Schnabel, Arturo Benedetti Michelangeli, Maurizio Pollini, Wilhelm Kempff (più volte eseguì le trentadue «Sonate» di Beethoven), e, nel pieno della maturità, Menahem, Vascia Prihoda, David Oistrach, il Quartetto italiano, il Quartetto Vegh, il Quartetto Busch.

I ricordi si affollano, mentre viene illustrato il bellissimo cartellone articolato in quarantacinque concerti: ventisei pomeridiani (il sabato) e diciannove serali (il martedì). Orchestra e coro di Santa Cecilia, diretti da Vladimir Spivakov, inaugurano, l'8 e il 9 ottobre, alle 17.30, i due cicli di concerti con Mozart: Sinfonia K. 201, il Mottetto K. 165 («Exultate, jubilate») e la Messa dell'Incoronazione K. 317. I concerti del sabato continuano con un Quintetto d'eccezione (Accardo, Giuranna, Filippini, Petracchi e Campanella), con il pianista Dmitri Vorobiev, Uto Ughi, Pogorelec e Roberto De Simone che presenta la sua «Lauda intorno allo Stabat». Quelli serali proseguono con Paolo Poli e Anton-Ballista nell'«Enoch Arden» di Strauss, la «Festa del pianoforte» (suonano Carlo Bruno, Sergio Cafaro, Laura De Fusco, Franco Medori, Sergio Perticari, Giuseppe Scotese) e l'omaggio di nostri compositori al cinquantenario compleanno della Iuc. Indichiamo qui a fianco autori e opere.

Sono previsti abbonamenti a tutta la stagione da un minimo di 500 a un massimo di 750 mila lire. Il ciclo pomeridiano va da 350 a 600 mila; quello serale da 300 a 400 mila, con riduzioni a 150 e 80 mila per giovani e giovanissimi. Per informazioni (10-13 e 15-18) telefonare ai numeri 3610051/2. Dicevamo di Oreste Fortuna. Il Cidim, domenica alle 17.30 («Teatro Eliseo»), solennizza il «Ricordo di una carriera», con riconoscimenti a Oreste Fortuna e Severino Gazzelloni, affidati rispettivamente ad Andrea Mascagni e Goffredo Petrassi.



Gianni Borgna e Maurizio Costanzo hanno presentato la nuova stagione del Teatro Tenda. Sopra Francesca Reggiani

Emanuele Mozzetti/Synco

## TEATRO IN PERIFERIA. Riparte l'iniziativa curata da Maurizio Costanzo

# «TendaComune» raddoppia

Con «TendaComune» il teatro torna nelle piazze di periferia. Dopo il successo della primavera scorsa, l'iniziativa diretta da Maurizio Costanzo si presenta con una formula rinnovata e un ricco cartellone. Da mercoledì prossimo e per sei settimane si parte con «Forbic», giallo-commedia con finale deciso dal pubblico. Seguiranno 21 altre proposte. Tra le novità il coinvolgimento di artisti che operano al Prenestino, al Laurentino e alla Giustiniana.

FELICIA MASOCCO

Il «TendaComune» torna e raddoppia. Come nella passata stagione che ha visto nascere un idillio tra il pubblico e l'attività teatrale proposta, il «carrozzone» promosso dall'assessorato alla Cultura e diretto da Maurizio Costanzo sosterrà in piazze di periferia e il sipario si alzerà per ben sessantasette volte su ventidue spettacoli diversi concentrati tra il 5 ottobre e il 13 novembre. Un cartellone di una certa mole con l'importante novità del coinvolgimento di artisti o gruppi di artisti espressione dei quartieri che la tenda toccherà nel suo itinerario, snodato tra la VI, la XII e la XX circoscrizione. Più o meno scordanti, amatoriali e non, i «guit» si esibiranno «in casa», nel pomeriggio: ogni giorno uno spettacolo diverso. È solo l'aperitivo. Per

tutta la durata della rassegna, ogni sera, la tenda ospiterà «Forbic», un mix tra la commedia brillante, il giallo, il dramma e l'improvvisazione per la regia di Valter Lupo e le interpretazioni di Rocco Papaleo, Francesca Reggiani, Nini Salerno, Caterina Sylos Labini, Corrado Tedeschi e Gianni Williams. Si muoveranno in un salone da parucchiere, faranno realmente shampù, permanenti e messe in piega e, altra novità, chiederanno al pubblico a partecipare alle indagini sull'assassinio di una famosa pianista. È quello che viene definito «spettacolo interattivo» con finale deciso dagli spettatori e dunque modificabile ad ogni replica. E non finisce qui. Sotto la tenda ogni mattina sarà una *matinée* dedicata ai bambini con «Il gatto con gli stivali» della

compagnia di Mimma Testa.

«TendaComune» prenderà il via da Largo Ippina per poi spostarsi al primo Ponte di Laurentino 38 e alla Giustiniana e ogni sosta sarà di due settimane, il doppio della passata edizione. «Ci siamo resi conto che sette giorni erano davvero pochi per popolazioni di quartieri grandi come città», ha detto Maurizio Costanzo nel presentare l'iniziativa. «Abbiamo agguistato il tiro, spinti dai lusinghieri risultati raggiunti. Ci eravamo riproposti di promuovere una maggiore partecipazione del territorio e delle persone che ci vivono e fin da giugno abbiamo contattato le circoscrizioni perché collaborassero. La risposta è stata massiccia: sette spettacoli per circoscrizione, sette occasioni di incontro e verifica». E poi qualche cifra: il «Tenda» costerà seicento milioni, sessantacinque in meno dell'edizione precedente che pure ha chiuso con un attivo di centodieci milioni. «Un rientro che forse non si vedeva dalla guerra Puniche» ha commentato il popolare «anchorman» il quale non ha risparmiato una frecciatina all'Atac che per trasportare i bambini dalle scuole al teatro chiede 2400 lire «per lo spettacolo loro pagano 3 mila». «Sono stati circa mille al giorno i piccoli

spettatori, un trionfo. Solo l'Atac non l'ha capito». Il costo dell'iniziativa, sopportato dall'Acqa, Bnl, Banca di Roma e Monte dei Paschi di Siena, rimane contenuto anche grazie alla partecipazione di una sorta di «volontariato teatrale» che Costanzo «si sta inventando» con i suoi collaboratori «persone che lavorano con me e poi per il tenda e per la gloria», ha detto, e per la disponibilità di attori e registi che hanno rinunciato alla «paga piena».

Cultura decentrata, «una sfida» per Costanzo, «una promessa» per il sindaco Rutelli e l'assessore alla Cultura Gianni Borgna - entrambi presenti alla conferenza stampa insieme ad attori, registi, presidenti di circoscrizione. Per quanti, tanti, che impiegano anche un'ora di macchina per raggiungere un cinema, un teatro, un locale del centro, significa «accesso», diritto di cittadinanza. La «tenda» accorcia le distanze, non solo fisiche. Il programma della rassegna sarà distribuito domani dagli edicolanti; il biglietto per gli spettacoli costerà diecimila lire, ridotto a cinquemila per gli anziani - per i quali «Forbic» replicherà la domenica pomeriggio. I pensionati sociali in possesso della Card dell'Inps potranno accedere gratuitamente.

## Danza

# «Loco-motivi» ad alta intensità

ROSSELLA BATTISTI

Rigorosa, severa e quasi geometrica la danza di Franco Senika è andata a «sposarsi» questa volta con l'astrattismo dei poeti russi. L'abbinamento non stona, accompagnato com'è dalle «elaborazioni» sonore che l'attrice Patrizia Bettini declama, richiamando in una coloratissima sventagliata di sfumature i versi di Blok, Esenin, Majakovskij. *Locomotivo rosso*, lo spettacolo che il coreografo triestino ha allestito presso Spazio Uno (ancora in replica oggi), diventa così un viaggio allegorico fra echi e visioni in un omaggio soprattutto a quelle che furono le atmosfere artistiche dove presero forma quei testi. Drappi rosso acceso «volati» da linee scure e pochi oggetti di scena, utilizzati per lo più dall'attrice nei suoi vocalizzi, sono i pochi ornamenti che Senika si concede per questa sua intensa carrellata di quadri in movimento. Quadri gnorosi, portati avanti con una carica d'intensità e di fervore brusco. Danzatore e attrice buttati in avanti come due vere e proprie «locomotive», inarrestabili interpreti di più di un'ora di spettacolo. E pure se la danza fa più fatica della recitazione a trovare varianti ad effetto speciale, arriva lo stesso a scuotere l'immaginazione dello spettatore con la sua canca interna.

Su un terreno diverso, più morbido e levigato, di sperimentazione si muove il lavoro di Rossella Fiumi, avviato in forma di *work in progress* e presentato all'Orologio per due sole serate. *Mi alza in piedi per fare qualcosa o forse soltanto per darmi coraggio* è il lungo titolo di una performance scandita in diversi studi, divisi come brevi *sketches*. Assaggi di *contact*, assoli, *repetages* di materiali di danza si concentrano sul tema conduttore dei piedi. La Fiumi precisa, nelle note di sala, che tratta di brani in fase di elaborazione. Fa bene, perché l'impressione complessiva è di uno spettacolo frantumato in tanti piccoli pezzetti, disomogenei fra loro e discontinui per efficacia d'ispirazione. Come se la coreografia avesse preso qua e là, in sede di laboratorio, quei movimenti e quelle immagini che le piacevano di più e poi li avesse riuniti insieme. La «colla» fornita dalla raffinata scelta di musiche non basta a cancellare i confini tra un brano e l'altro. Occorre lavorarci sopra. Coreograficamente. E questo, se è vero che lo spettacolo era un *work in progress*, Rossella Fiumi lo sa già.

## Il Vascello parte con Shakespeare

Dal 18 ottobre, per un mese e mezzo, «As you like it» con la regia di Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann protagonista aprirà la programmazione del teatro Vascello di Roma. Mentre ai primi di dicembre si terrà un convegno sugli allestimenti scespiriani a firma di registi d'avanguardia e fuori del grande circuito commerciale, al quale interverranno tra gli altri Carmelo Bene, Leo De Berardinis, Elio De Capitani, Gigi Dell'Aglio. Le altre produzioni del «Vascello» puntano invece sulla nuova drammaturgia italiana: «La sposa di Parigi» di Giuseppe Manfredi con regia di Pressburger, «Una divina di Palermo» di Nino Gennaro, «Gran-

de circolo invalido» di Marco Lodoli e un allestimento del «Cantico dei Cantici» a cura sempre di Nanni. Anche gli spettacoli ospiti risponderanno in sostanza a questi due indirizzi e a quell'attenzione sostanziale ai linguaggi «altri», estremi e diversi, di cui ha parlato Nanni presentando la stagione alla stampa e sostiene che solo attraverso questa ricerca si possono individuare obiettivi nuovi per la drammaturgia contemporanea. Nella programmazione entrano anche un concorso-rassegna per giovani filmmaker italiani e undici giornate di lavoro e spettacolo sulla nuova danza d'autore italiana.

Uno scoglio rochioso e frastagliato si leva miracolosamente come meta centrale d'una piazza ritenuta un circo. Su di esso vedi agitarsi, come colti da un *luror* improvviso, quattro smaniosi e incontenibili colossi. Coerenti a quella roccia, si ergono a simbolo dei maggiori fiumi dei quattro continenti allora conosciuti. Ma non stanno lì, su quel letto di sassi, docili e quiete allegorie di una serena e olimpica grandezza: il Gange rena un'ipotica barca incagliata tra le rocce, il Rio de la Plata arancia come travolto da una incombente minaccia, il Danubio sostiene con tutta la forza poderosa delle braccia un immaginario macigno, e il Nilo si divincola affannato come un Ercole tra le maglie roventi della

## A Piazza Navona c'è uno zoo di pietra

camicia di Nesso.

### Uno zoo di pietra

Tutto un campionario naturalistico e multiforme si condensa in quell'isola rocciosa. Vi è come un gioco, una sorta di ironico compiacimento nei mille particolari imprevedibili, nella contraffazione di una flora e di una fauna esotiche e accattivanti. A fatica dunque cerchi un senso in quel delirio che a pelo d'acqua inghiotte il superfluo, nell'armadillo sospeso goffamente sugli arti, nel leone che «si puntella comicamente sulle zampe anteriori» per abbeverarsi nella fonte, o nel cavallo che batte l'acqua sugli

IVANA DELLA PORTELLA

zoccoli come per assicurare al grado di Pegaso. Dal serpente alle peonie, dal ficodindia all'anguilla ti spendi in quell'esposizione zoofantastica di marmo, ma approdi alla fine da un *non sense*, al senso tutto barocco dell'*agudeza* e di un'estetica dell'ironia, bagaglio imprevedibile della creatività berniniana.

### La poetica del verosimile

È commovente seguire il flusso ideativo dei bozzetti e dei disegni in cui da un semplice basamento monolitico si giunge alla scogliera «tutta in falso». Bernini gioca sul paradossale statico, sulla improbabilità

di quel sostegno e «sopra lo scoglio così forato e diviso» impianta un obelisco: è un assunto costruttivo della sua poetica, non del vero, certo, ma del verosimile. Sta tutto lì nell'aspetto ludico e stupefacente di quel monolite egizio sollevato in alto come per miracolo, nel paradosso della trasformazione in pietra del suo zampillo finale, il suo realismo magico. Ma è evidente che il suo fare artistico non poteva ridursi certo, a mero *divertissement*, a schema e sberleffo. «Sua (del Bernini) opinione sempre fu che il buono architetto nel disegnare fontane dovesse sempre dar loro qualche significato vero

oppure alludere a cosa nobile o vera o finta» (Baldinucci): l'intento simbolico-celebrativo era sempre in agguato.

Non era importante che tutti ne cogliessero le sfumature retoriche, il linguaggio in metafora; tanto più che il popolino ribatteva «non guglie e fontane; pane volemo, pane, pane». Bastava al fine propagandistico e di glorificazione la presenza di quella colomba - *pamphila* - che lassù sulla cima sorvegliasse con attenzione l'espansione di quei quattro fiumi-continenti e ne garantisse così la diffusione della sua grazia divina.

**Appuntamento Domenica ore 18.30 in Piazza Navona nei pressi della Fontana dei Fiumi.**

acea

AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

### AVVISO AGLI UTENTI

A causa di uno sciopero indetto dalle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori del Settore Credito, per oggi 30 settembre potrebbe non essere assicurato il regolare funzionamento degli sportelli della Tesoreria Aziendale per tutte le operazioni di cassa.

MARTEDÌ 4 OTTOBRE ORE 17.00

### ATTIVO PDS DI ROMA SULLA SCUOLA

c/o Direzione, via Botteghe Oscure

**Facciamo crescere la mobilitazione contro la legge finanziaria e contro il Governo Berlusconi**

Sabato 1 ottobre - ore 9.30 Presso il Pds di Cassino (Via Anagni, 105)

Assemblea dei lavoratori della Fiat

Partecipano: L. Gatti, della segreteria Provinciale Pds  
F. Mazzarella, segretario della Cgil di Cassino

Lunedì 3 ottobre ore 16.00

### Comitato Regionale

c/o Direzione Pds - Via delle Botteghe Oscure, 4  
«Iniziativa politica e di massa del Pds per una forte opposizione al Governo Berlusconi e alla Giunta Regionale»

Relazione: Domenico Giraldi  
Segretario Regionale